

Usare un Social Learning Environment a scuola: un approccio integrato per l'apprendimento. Esame di un caso.

Cettina Allegra
ITIS "S. Cannizzaro"-CATANIA
Via Pisacane 1, 95122 Catania
cettina.allegra@tin.it

In questo lavoro si vuole far vedere come la scuola possa adottare un approccio integrato per l'apprendimento utilizzando un ambiente sociale e di apprendimento collaborativo entro l'organizzazione scolastica in modo privato e sicuro, assicurando pertanto che gli studenti siano meno distratti dai media sociali e reti pubbliche, ed evitando i rischi e gli imbarazzi che questi possano apportare dall'utilizzo a scuola. Viene sinteticamente presentato il caso di una comunità supportata da strumenti del Web 2.0, la sua origine ed alcune sue dinamiche interne.

1. Introduzione

Le tecnologie universalmente identificate come "social software" (ad esempio blog, wiki e podcast) stanno rapidamente cambiando il modo in cui avviene la comunicazione – sia online che offline – esaltando e diffondendo la forza dell'*"interazione umana"*, piuttosto che la tecnologia che la rende possibile.

Siti di social network, giochi online, siti di video-sharing, e gadget come iPod e telefoni cellulari fanno ormai parte della cultura giovanile. La "net generation", vive in così stretta simbiosi con le nuove tecnologie che sembra quasi impossibile, che i loro coetanei di qualche decennio fa potessero viverne senza.

Gli obiettivi e le aspirazioni dei giovani sono rimaste inalterate nel tempo, ciò che è cambiato è il modo in cui perseguono il raggiungimento della loro autonomia e della loro personalità in seno alla società moderna.

Il nuovo mondo dei media e social media, ha così permeato la loro esistenza che oggi agiscono, pensano, si organizzano, studiano, con estrema naturalezza attraverso queste nuove tecnologie, senza porsi il problema dell'evoluzione che nel tempo ha accompagnato questi cambiamenti, avvenuti forse troppo velocemente per essere metabolizzati dalla generazione che li ha preceduti.

Per i nativi digitali la simbiosi con la tecnologia è stata completamente metabolizzata, mutando agilmente con essa, cosicché la loro aspirazione è che tutti gli aspetti della loro vita, le loro attese, le loro necessità, i loro progetti e le loro ambizioni siano assistite dalla tecnologia, compresi l'apprendimento e l'educazione.

E' indispensabile, soprattutto per chi vive il mondo della formazione, puntare l'attenzione sulle conseguenze che queste trasformazioni producono sui giovani

nel momento in cui attraversano i muri della scuola, scontrandosi con le tecniche canoniche di apprendimento/insegnamento.

Certamente la scuola non ha avuto in questi anni la capacità di adattarsi dinamicamente ai cambiamenti in corso, impegnata com'è a risolvere problemi decennali che le riforme legislative succedutesi non sono riuscite a colmare.

In questo senso l'ambiente scolastico, piuttosto che agire da volano, come ci si aspetterebbe in un'ottica didattica, diventa una massa inerziale non propulsiva, lasciando solo all'intraprendenza estemporanea di pochi docenti volenterosi la sperimentazione dell'uso delle nuove *social media technologies* affiancate alla didattica.

Ci si chiede allora cosa accade quando le *social media technologies* attraversano i muri delle scuole e si scontrano con le tecniche canoniche di apprendimento e di insegnamento: un connubio possibile o due realtà completamente antitetiche e inconciliabili? Come possono aver successo gli insegnanti nello stimolare la curiosità degli studenti appartenenti alla generazione di Internet? Quale impatto potrebbe avere l'impiego di strumenti di *social networking* all'interno di un contesto di apprendimento scolastico?

E' proprio il tentativo di rispondere a queste e altre domande ciò che ha stimolato il presente lavoro che, senza pretese, ha cercato di esplorare una strada che consenta di ridurre le distanze tra i due soggetti posti da una parte e dall'altra della cattedra. In particolare attraverso l'utilizzo di una piattaforma che integrandosi con la didattica tradizionale mette a disposizione di alunni, docenti e personale non docente numerosi *social software*, ossia strumenti per la comunicazione, condivisione e gestione di *Social Network*.

Questo tipo di ambiente non traccia, non gestisce né monitora l'apprendimento, ma si limita a fornire un'infrastruttura aperta che consente la comunicazione, la collaborazione e l'apprendimento all'interno dell'organizzazione scolastica. Tale piattaforma è definita come un **ambiente di apprendimento sociale**.

2. Social Learning Environment (SLE)

Un ambiente di apprendimento sociale (SLE) integra *social media technologies* fondamentali come wiki, blog, feed RSS, *social bookmarking*, *social networking* etc.; offre la possibilità di supportare il lavoro personale e spazi di apprendimento nonché spazi di gruppo e, tutto, all'interno di una piattaforma sicura, privata, senza soluzione di continuità.

Un SLE può pertanto sostenere: l'apprendimento formale strutturato, e supportare l'apprendimento informale [Bonaiuti 2006]; favorire gruppi per l'apprendimento, a seconda delle esigenze degli studenti (gruppi di studio), nonché altri teams e progetti per cui è necessario lavorare insieme in modo collaborativo e sostenere l'apprendimento personale [Trentin 2008].

Usare un Social Learning Environment a scuola: un approccio integrato per l'apprendimento. Esame di un caso.

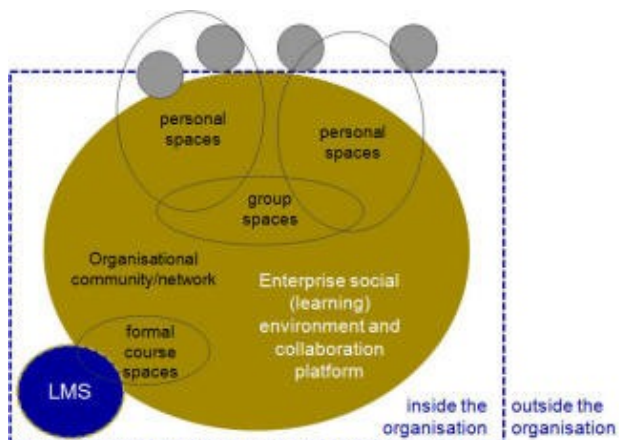


Fig1: Schema di integrazione tra un SLE e una organizzazione

3. SchoolBook

Dall'inizio di quest'anno scolastico, l'ITIS "S. Cannizzaro" di Catania ha adottato l'uso di un Social Learning Environment: SchoolBook. Il nome è stato scelto per assonanza con l'analogo pubblico Facebook, in modo che attraverso esso fosse chiara fin da subito la tipologia dello *strumento* che si stava mettendo a disposizione della scuola.

SchoolBook è disponibile all'indirizzo www.cannizzaroct.org/socialnet

SchoolBook è un Social Learning Environment (SLE) esso fornisce un'infrastruttura che supporta diversi tipi di apprendimento sociale e collaborativo, offre uno spazio sicuro personale di lavoro/apprendimento per i singoli individui, nonché spazi di gruppo per progetti e gruppi di apprendimento formale, ma soprattutto offre uno spazio comunitario per l'intera organizzazione scolastica. Integra le social media technologies fondamentali, e fornisce gli strumenti sociali necessari per la collaborazione e la condivisione delle informazioni, ad esempio, social networking, social bookmarking, condivisione di file, blogging e micro-blogging. Ma, soprattutto, fornisce un ambiente aperto e collaborativo in cui gli utenti non sono "gestiti" o "controllati", ma piuttosto "sostenuti" nel loro lavoro e nell'apprendimento.

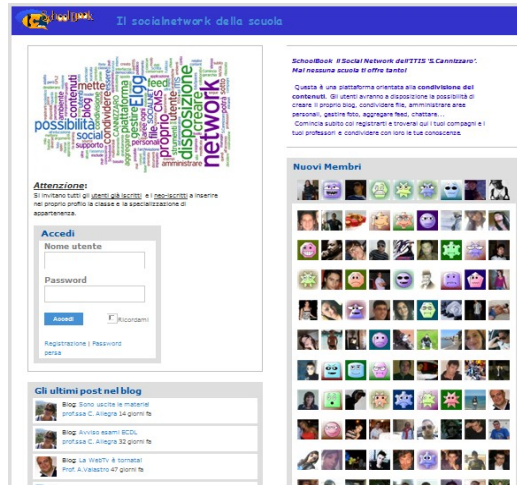


Fig2: homepage di SchoolBook

Per costruire il nostro ambiente sociale, è stato usato uno strumento open source, Elgg (<http://www.elgg.org>), in quanto

- fornisce una suite integrata di strumenti per uso personale e di gruppo
- ha un'unica interfaccia coerente e senza soluzione di continuità per l'utilizzo di tutti gli strumenti
- ha un unico login per tutti gli strumenti
- è adatto per un'organizzazione in cui gli utenti hanno bisogno di lavorare su un certo numero di diversi gruppi e progetti

All'interno di SchoolBook, si sono creati i presupposti per

1. **l'apprendimento formale strutturato** (all'interno di classi, corsi e seminari);
2. **l'apprendimento di gruppo** (gruppi di individui che lavorano insieme, su progetti e altre attività curriculari o extracurriculari),
3. **l'apprendimento personale** (in cui gli individui si organizzano e gestiscono la propria formazione personale o professionale),
4. **L'apprendimento accidentale & serendipitous** (quando gli individui imparano senza rendersene conto coscientemente, ad esempio l'apprendimento informale, accidentale o apprendimento casuale).

Per costruire il nostro ambiente potevamo anche utilizzare i social media pubblici, o utilizzare la vasta gamma di applicazioni di Google. Tuttavia, le preoccupazioni che si hanno sull'utilizzo di questi tipi di strumenti a scuola sono dovute al fatto che il loro utilizzo non si ritiene abbastanza sicuro, ci si preoccupa della privacy e della sicurezza dei dati personali ed organizzativi che risulterebbero, così, sparsi su Internet in vari siti. Altra preoccupazione è legata alla modalità di utilizzo che gli individui possono fare di questi strumenti, in quanto il loro uso sia personale, che professionale ed organizzativo potrebbe sovrapporsi, portando a considerare alcuni comportamenti "inappropriati" per l'organizzazione scolastica.

Usare un Social Learning Environment a scuola: un approccio integrato per l'apprendimento. Esame di un caso.

Pertanto, per la creazione di un sistema integrato sicuro si è ritenuto utile usare un Social Learning Environment personale, installato nello spazio web della scuola integrandolo con le attuali piattaforme esistenti.

Elgg è una piattaforma completamente personalizzabile, configurabile ed estensibile sia in termini di funzionalità e look and feel [Fini 2007].

Attraverso l'uso di una piattaforma integrata è possibile:

- mettere in atto una infrastruttura sicura che supporta tutti i tipi di apprendimento personale e di gruppo;
- fornire una suite integrata di strumenti di social media - con una interfaccia coerente e senza soluzione di continuità per l'utilizzo di tutti gli strumenti - e un unico accesso;
- configurare la piattaforma adattandola alle proprie esigenze.

Ci sono alcuni svantaggi connessi con l'attuazione di piattaforme integrate, ad esempio, ciascuno degli strumenti nella suite probabilmente non avrà la piena portata di funzionalità più sofisticate che gli strumenti stand-alone hanno, ma certamente fornisce tutte le funzionalità essenziali.

3.1 Gli strumenti di SchoolBook

La nostra installazione personalizzata di Elgg per SchoolBook fornisce una serie di strumenti di social media che si ritengono fondamentali per l'apprendimento personale e di gruppo, includendo pertanto le seguenti funzionalità:

1. **Social networking** - Per stabilire e sviluppare relazioni online con altri utenti e docenti. Gli utenti possono creare pagine di profilo con informazioni su se stessi, e i membri possono stabilire collegamenti con un altro.
2. **Social bookmarking** - Per archiviare e condividere link a risorse web.
3. **File-sharing** - Per creare, memorizzare e / o condividere file in tutti i formati: immagini, video, presentazioni, documenti, ecc.
4. **Comunicazione** - Per connettersi con gli altri sia in tempo reale e in modo asincrono - via e-mail, chat e messaggistica interna.
5. **Collaborazione** - Per collaborare in modo sincrono o asincrono con gli altri per lavorare insieme e co-creare documenti.
6. **Blogging** - Per leggere, commentare sui blog e scrivere i post di gruppo o di altri membri del sito.
7. **Podcasting** - Per condividere e ascoltare audio (mp3).
8. **Feed RSS** - Per sottoscrivere e leggere news feeds di blog e web.
9. **Micro-blogging** - Per inviare, ricevere e rispondere a brevi messaggi con gli altri utenti del sito
10. **Codifica dei contenuti** - per organizzare e individuare i contenuti correlati di tutto il sito attraverso i **Tag**.

I membri di SchoolBook possono quindi creare, organizzare e gestire le proprie risorse personali e i contatti come pure lavorare ed imparare insieme con gli altri e in gruppi -co-creare e condividere contenuti e risorse-, tutto all'interno di un contesto sicuro.

Come detto quindi, SchoolBook mette a disposizione degli utenti molti strumenti per creare e gestire contenuti on line; tutti questi contenuti, è bene ricordarlo, sono gestiti attraverso permessi per i quali si può decidere se un'immagine, un post del blog, un documento o quant'altro possa essere di dominio pubblico, privato o solamente visibile ad una determinata cerchia di utenti (quelli inseriti, previo permesso, nel proprio network).

Il blog personale

In SchoolBook ogni utente ha un blog a disposizione nel quale scrivere i propri pensieri, attinenti o meno alla finalità del sito. Il punto di forza di Elgg nella gestione dei blog è che esso crea una "rete" di blog, i cui fili che tengono unite le maglie sono le keyword che ognuno associa al post.

Le risorse RSS

In SchoolBook è possibile aggiungere a volontà risorse RSS esterne al sito, esso fungerà da collettore per notizie evitando l'utilizzo di applicativi esterni.

I contatti

SchoolBook, e quindi lo stesso Elgg, dà molta importanza alla gestione dei contatti. E' possibile ricercare utenti che hanno lo stesso interesse o, tramite un apposito campo testuale, digitare un termine (tag) o una frase di interesse e, immediatamente, il sistema elencherà gli altri utenti che soddisfano tale ricerca. Cliccando sulla foto o sul nome sarà visualizzato il profilo dell'utente. A quel punto si potrà passare alla visualizzazione del blog e degli altri elementi dell'utente selezionato (sempre secondo le restrizioni d'accesso che egli avrà impostato).

Inserire altri utenti tra i contatti dà la possibilità di leggere in un unico elenco i post provenienti dai blog di questi utenti.

Le comunità (gruppi)

In SchoolBook è possibile creare delle comunità. A queste appartengono utenti che hanno interessi comuni, ma possono anche essere intese come gruppi di lavoro, di studio o semplicemente di discussione. Ogni utente può creare delle comunità, ad accesso limitato o libera, praticando in esse le attività di uso generale, come ad esempio il blog.

Se si crea, ad esempio, la comunità dal titolo "Classe 3C-Info", ad essa potranno appartenere tutti gli utenti che ne abbiano fatto esplicita richiesta al gestore/creatore.

SchoolBook, ad oggi, contiene più di 30 gruppi che spaziano dall'aiuto all'uso di SchoolBook fino a quelli tematici come "la WebTV", ai gruppi classe o semplicemente a gruppi di interesse ludico ricreativo.

I files

SchoolBook mette a disposizione degli utenti un repository di files di ogni genere, dai file di testo a quelli di immagini e video. Anche questi files sono regolati da permessi con i quali si può stabilire chi può vedere cosa, oppure si può settare come pubblico l'accesso al proprio materiale. Per caricare questi files nel proprio spazio ci si serve di un apposito campo. Prima di inviare il file on line è consigliato assegnare dei tag per descriverne il contenuto. È possibile creare delle cartelle e sottocartelle per ottimizzare l'archiviazione dei contenuti.

La bacheca (dashboard)

Usare un Social Learning Environment a scuola: un approccio integrato per l'apprendimento. Esame di un caso.

Ogni utente di SchoolBook ha una propria bacheca (o dashboard), che può essere personalizzata inserendo elementi (o widget) a propria scelta, dal semplice testo con immagini, ad articoli provenienti da blog esterni, visualizzare le attività dei propri *amici* o inserire le voci provenienti dal profilo utente.

4. Esempi di utilizzo didattico degli strumenti di SchoolBook

Su SchoolBook, sono state create numerose comunità –i gruppi– all'interno delle quali vengono gestite numerose attività attraverso i suoi membri. I gruppi spaziano dai gruppi “classe” a gruppi trasversali di interesse comune. I gruppi vengono anche usati per gestire diverse attività collaterali alla didattica come la gestione degli esami di certificazione, la gestione della WebTV, o per collaborare in attività extracurricolari e organizzative.

Blogs

Esempi di utilizzo:

- ☞ Un gruppo di studenti incoraggiati e coadiuvati da un docente di lettere, utilizza il proprio blog individuale per creare un corpo di sapere interconnesso tramite post e commenti su argomenti di letteratura, di volta in volta proposti dal docente.
- ☞ Alcuni docenti utilizzano il blog per dare notizie relative al corso ed ottenere un feedback dagli studenti.

Wiki

In Elgg le ‘pagine’ hanno un funzionamento equivalente al wiki, cioè un sistema che permette a una o più persone di creare un corpus di sapere in un insieme di pagine web interrelate, utilizzando un processo di creazione e editing delle pagine.

Esempi di utilizzo:

- ☞ Le pagine sono usate per elaborare progetti di classe;
- ☞ sono particolarmente utilizzate per creare appunti condivisi;
- ☞ per coordinare progetti di gruppo trasversali alle classi;
- ☞ Le pagine sono usate da docenti per fornire l'impalcatura delle attività di scrittura –in un progetto di gruppo il docente fornisce la struttura della pagina, dà indicazioni per quanto riguarda il contenuto richiesto e quindi fornirà un feedback sul contenuto generato dallo studente.

Bookmark sociale

Esempi di utilizzo:

- ☞ I docenti e gli allievi creano delle raccolte di risorse attraverso i tag e i segnalibri per contrassegnare le risorse rese disponibili e per poterle reperire più velocemente. In questo modo sono state create delle liste di lettura e di risorse. Tramite l'uso di tag multipli, è possibile strutturale in sub-categorie.
- ☞ Gruppi di utenti con un interesse comune lavorano insieme e utilizzano lo stesso servizio di bookmarking per contrassegnare delle voci di interesse comune. Possedendo liste individuali di bookmarking, non fanno altro che utilizzare lo stesso tag per individuare le proprie risorse.

Servizi di media-sharing e podcasting

Questi servizi archiviano i media a cui contribuiscono gli utenti e permettono agli utenti di cercare e visualizzare i contenuti. Oltre ad essere una bacheca per il lavoro creativo, questi servizi possono costituire delle risorse didattiche importanti.

Esempi di utilizzo:

- ☞ I Podcast sono utilizzati per fornire materiale delle lezioni, o, più comunemente per registrare le lezioni e permettere agli studenti di riascoltarle, sia perchè non possono frequentare o per rafforzare il proprio apprendimento. I podcast sono utilizzati per rendere le lezioni ridondanti, e allo stesso tempo fornire dei materiali didattici da parte dei docenti.
- ☞ I videocasts sono utilizzati per fornire anticipatamente dei video di sperimentazioni in laboratorio.
- ☞ I podcast sono utilizzati per fornire materiale didattico audio e/o registrazioni da utilizzare come esempio di parlato di madre lingua per gli studi di una lingua straniera.
- ☞ Video educativi e registrazioni di seminari sono ospitati sui sistemi di condivisione video integrati nella piattaforma.

Networking sociale e sistemi di presenza sociale

Tali sistemi permettono alle persone di creare delle reti tra di loro per diversi fini. I sistemi di network sociale permettono agli utenti di descrivere se stessi e i propri interessi e, generalmente attivano nozioni quali amicizie, classifiche e comunità.

Esempi di utilizzo:

- ☞ Sono state create le seguenti sub-comunità: Gruppi classe, comprendenti i membri della classe e i docenti, parallelamente a questi sono nati i gruppi dei soli studenti della classe e gruppi dei consigli di classe; gruppo coordinatori; gruppo WebTV; gruppo gestione certificazioni; gruppo esame di stato; vari gruppi a scopo ricreativo.

Tecnologie per la distribuzione e la notifica di informazioni

In un ambiente in cui esistono contenuti aggiunti e aggiornati da poco, è utile essere in grado di potersi aggiornare *facilmente*, soprattutto se si è interessati a fonti di informazione multiple su molteplici siti web. Grazie all'uso dei Feed RSS tutto questo è gestibile direttamente da SchoolBook.

Esempio di uso:

- ☞ Nei progetti di gruppo dove viene sviluppato un wiki in modo collaborativo i feed RSS sono utilizzati per essere aggiornati in modo dinamico rispetto ai cambiamenti, dato che si riceve automaticamente un avviso dei cambiamenti man mano che vengono effettuati. Allo stesso modo per i nuovi post di un blog per i cambiamenti apportati dai componenti di una classe.
- ☞ I lettori di feed permettono agli studenti e ai docenti di venire a conoscenza dei nuovi post nei blog negli scenari di blogging didattico (vedi sopra), di tracciare l'utilizzo delle tag nei sistemi di bookmarking sociale (vedi sopra), per tenere traccia di nuovi media condivisi (vedi

Usare un Social Learning Environment a scuola: un approccio integrato per l'apprendimento. Esame di un caso.

sopra) e venire a conoscenza delle notizie attuali, per esempio da siti di giornali o TV.

La bacheca

La bacheca di SchoolBook è personalizzabile tramite i Widget, sono così visibili in un'unica pagina le informazioni che si ritengono utili: gli ultimi gruppi creati, gli ultimi files pubblicati, le attività recenti degli amici, nonché le notifiche e le richieste di amicizia o di invito a un gruppo.

Esempio di uso:

- ☞ Attraverso la visualizzazione delle *attività recenti*, i docenti possono controllare il progresso del lavoro dei propri alunni
- ☞ Essere sempre aggiornati sui nuovi sviluppi e novità della comunità.

Messaggistica, chat on-line, wire

Sono tutti strumenti necessari in una comunità, per la gestione e la circolazione delle informazioni, in particolare vengono usati:

- ☞ i messaggi privati per comunicazioni personali;
- ☞ la chat on-line per la comunicazione sincrona tra gli utenti in quel momento collegati. Gli studenti la usano anche per contattare i docenti collegati alla piattaforma, in orari extrascolastici, per informazioni inerenti a compiti e chiarimenti;
- ☞ the wire, il filo, usato per comunicazioni di gruppo.

5.Dati salienti

I nostri studenti hanno iniziato a utilizzare SchoolBook fin da subito e già dalle prime settimane abbiamo ottenuto una comunità attiva e interessata. Ma ciò che è più premiante è la modalità di utilizzo, piuttosto che la semplice scala di utilizzo.

SchoolBook viene utilizzato formalmente all'interno dei corsi e dei moduli e meno formalmente per riunire le persone con interessi simili, permettendo alle persone di condividere informazioni, riflessioni e commenti oltre i confini del gruppo classe o della gerarchia docente/studente e sviluppare qualcosa di molto diverso da ciò che avevamo prima.

L'Istituto vede SchoolBook come un grande ausilio nella promozione di un senso della comunità in tutta la scuola. Come suggerito sopra l'assimilazione è stata positiva e alcune attività sono state trasferite da Moodle (usato già da alcuni anni a supporto alla didattica) a SchoolBook, poiché Moodle non permette agli studenti lo stesso livello di partecipazione. Gli studenti stanno anche iniziando a utilizzare il sistema per la creazione del loro e-portfolio.

Tutte le classi si sono aggiunte automaticamente a SchoolBook in quanto comunità, sebbene gli studenti e il personale sono liberi di creare la propria comunità. Le associazioni degli studenti lo hanno fatto (per esempio il gruppo rappresentanti di classe).

SchoolBook sta fornendo anche nuove modalità di sostegno agli studenti. Ci sono stati casi di studenti sul punto di lasciare la scuola che facevano dei blog con i loro problemi: essi sono stati raccolti da altri studenti o dai servizi agli studenti che li hanno sostenuti.

Resta ancora qualche problema da affrontare:

- Uno degli aspetti negativi è dato dallo scarso coinvolgimento di una parte dei docenti che erroneamente credono che l'utilizzo di SchoolBook comporti un ulteriore aggravio del loro lavoro oltre l'orario scolastico e non retribuito.
- La creazione di post o gruppi non attinenti al contesto scolastico da parte di alcuni studenti, ma questi post scompaiono entro pochi minuti dietro le pressioni degli stessi compagni, ciò significa che la funzione di moderatore (che si pensava di dover attivare visto l'apertura dell'ambiente ai suoi utenti) non è stata necessaria: sono gli stessi utenti che si *autoregolano*.

L'utilizzo da parte degli alunni è stato, invece, costante fin da subito e ne hanno apprezzato l'utilità, invitando loro stessi alla partecipazione i docenti e suggerendo anche alcune attività da fare sul Social Network. Hanno affermato che finalmente la scuola si sta avvicinando al loro modo di fare e di comunicare. SchoolBook è diventato un punto di riferimento e di incontro anche dopo la fine dell'orario scolastico.

6. Conclusioni

Si è descritta l'esperienza di introduzione ed uso di uno strumento sociale opensource (Elgg) che integra in sé molte delle funzionalità che sono presenti in rete.

L'esperienza è stata usata nella scuola per creare coesione, discussione e per organizzare la comunità scolastica.

Si è visto che un efficace ambiente di apprendimento sociale all'interno di una organizzazione scolastica consente di allargare ed arricchire l'accesso e la condivisione delle conoscenze, promuovere processi di apprendimento individuale e collaborativo, valorizzare un approccio learner & social centered.

Bibliografia

Bonaiuti G., E-learning 2.0 Il futuro dell'apprendimento in rete tra formale e informale, Edizioni Erickson, Trento, 2006.

Fini A. (2007), Verso l'e-learning 2.0, dal formale all'informale: LTEver: un learning landscape per una comunità online, in: Andronico A., Casadei G.(eds) Atti di Didamatica. 804-810, Cesena, Società Editrice Asterisco.

Norman D. A., Le cose che ci fanno intelligenti. Il posto della tecnologia nel mondo dell'uomo, Feltrinelli, Milano, 1995.

Trentin G., Dalla formazione a distanza all'apprendimento in rete, Franco Angeli, Milano, 2001.

Trentin G., La sostenibilità didattico-formativa dell'e-learning, Franco Angeli, Milano, 2008.